

Veglia di preghiera

Domenica 27/09/2009

(26^a T.O. Mc 9, 38-48)

“Siamo venuti per Adorarlo”

"Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò".

*"Venite in disparte in un luogo solitario
e riposatevi un poco"*

G= guida S= solista L= lettore T= tutti

"Chi non è contro di noi, è con noi"

G. Siamo gli uni diversi dagli altri; non lo riconosceremo mai abbastanza, dobbiamo ancora ripeterlo. E tuttavia, nonostante le nostre differenze, lo Spirito Santo ci riunisce oggi come fratelli. Raccogliamo, in questa adorazione, tutte le manifestazioni del Signore nel mondo; egli agisce in noi e intorno a noi, e ci ricorda: *"Chi non è contro di noi, è per noi"*.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen

Canto: Vi darò un cuore nuovo

**Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

1. Vi prenderò dalle genti
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi darò un cuore nuovo ...

2. Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati.

Vi darò un cuore nuovo ...

3. Io vi libererò
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli.

Vi darò un cuore nuovo ...

4. Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.

Vi darò un cuore nuovo ...

G. Tutto ciò che è buono appartiene a Cristo, è animato dal suo Spirito e diffonde il *"buon profumo di Cristo"* nella Chiesa e nel mondo. Gesù ci richiama l'esigenza di purificazione e di rinuncia a se stessi che come cristiani non dobbiamo mai perdere di vista.

(S) Chi non è contro di noi, è per noi. Se la tua mano ti scandalizza, tagliala.

1L Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni rispose a Gesù dicendo: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri". Ma Gesù disse: "Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi, è per noi. Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, sarebbe meglio per lui che gli passassero al collo una mola da asino e lo buttassero in mare. Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che essere gettato con due piedi nella Geenna. Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue".

Parola del Signore

Davanti a Gesù Eucarestia

(S) Grazie, o Gesù, perché vuoi che i tuoi discepoli godano del bene e del bello ovunque esso si compia e in qualunque cuore fiorisca. Grazie per questa apertura di cuore che costantemente ci chiedi perché, in ogni generazione, c'è la tentazione di creare confini o alzare mura divisorie. Di qui i nostri, di là gli altri; di qui il bene, di là il male; di qui i credenti, di là gli atei: di qui i giovani della Parrocchia e di là, i lontani, quelli da convertire. Se poi queste mura divisorie si alzano anche tra una comunità parrocchiale e l'altra, tra un gruppo ecclesiale e l'altro, allora, o Gesù, siamo veramente lontani da te, dal tuo insegnamento, dal tuo cuore. Così agendo siamo ostacolo alla fede. Queste tentazioni di alzare pareti e non di costruire ponti ci sono state nella Chiesa, ci sono e ci potranno essere, ma non farci arrendere al fatto. Facci sognare l'unità del Vangelo; aiutaci a incominciare ogni giorno da noi stessi, dalla nostra Comunità, dai nostri gruppi, con la convinzione che non è necessario realizzare tutto e subito. A noi basta aprire il cuore, tendere le braccia, seminare semi di accoglienza e di fraternità. Il resto lo farai tu!

Tutti

O Gesù Maestro, Tu sei il Signore del tempo, dono di grazia e di luce, sempre presente. Fa' che la nostra vita sia in perenne ascolto del tuo Spirito e che apprezziamo tutti coloro che collaborano per diffondere i valori da te insegnati. Facci godere, Signore, del vero e del bello, ovunque si compia, e in qualunque cuore fiorisca. Invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, la tua Parola ci orienti, affinché possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Oggi viene focalizzato un duplice atteggiamento - opposto e complementare - che devono tenere i discepoli di Gesù, e prima di tutti i suoi capi all'interno della Chiesa, nei confronti della verità e del bene: apertura e tolleranza, perché il bene non è monopolio di alcuno, ma Dio lo semina in tanti cuori sinceri; e però questo non deve dire indifferenza nei confronti della verità, che richiede rigore e intransigenza. Potremmo sintetizzare con la parola saggia del beato papa Giovanni: distinguere l'errore dall'errante, misericordia per questo, condanna per quello.

2L Giovanni si fa portavoce di una certa gelosia del gruppo dei dodici:

(S) "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato,

perché non era dei nostri''.

Reazione molto umana di chi vorrebbe conservare il monopolio di agire a nome di Dio, di chi vorrebbe chiudere in un ghetto la congrega dei buoni, la Chiesa di Cristo. Gesù risponde con estrema apertura, mostrando come lo Spirito di Dio opera nel cuore di tutti, e ognuno, quando è sincero, ne può divenire strumento di bene.

(S) "Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me".

Si tratta quindi anzitutto di riconoscere i carismi seminati a larghe mani nella Chiesa stessa, quei doni cioè che Dio concede a tutti - clero, religiosi e laici - da mettere alla utilità comune. Al tempo di Mosè era successo un episodio analogo: al di fuori della cerchia degli autorizzati, era avvenuto un fenomeno profetico. Glielo si voleva proibire. Ma Mosè replicò:

*(S) "Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!".
(Numeri 11, 29)*

Come a dire: ciascun battezzato ha un suo dono proprio; non lo tenga nascosto, lo metta ad arricchimento di tutti; è un suo diritto-dovere essere protagonista nella Chiesa. E prosegue Gesù:

(S) "Chi non è contro di noi, è per noi".

Un po' di bene e di verità è in ogni cuore sincero: lasciatelo crescere, rispettatelo, valorizzatelo...: è come un seme dello Spirito che, pur da lontano, è riferimento e preparazione alla verità piena del Vangelo. Ciascuno ha i suoi ritmi e i suoi passi per giungere alla fede, per avvicinarsi alla Chiesa, fatti magari di gesti semplici, nascosti, pudichi...:

(S) "Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa".

E' proprio dei loro gesti anonimi che Gesù dirà:

(S) "... l'avete fatto a Me".

Bisogna usare allora ogni riguardo verso questi umili ma sinceri tentativi; e guai, dice Gesù, a chi blocca loro la strada e li emargina:

(S) "Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina girata da asino al collo e venga gettato nel mare".

Questa pagina del Vangelo, che sembra molto aperta, molto poco ecclesiastica e clericale, è in realtà abbastanza rigorosa. Invita il gruppo dei discepoli a non essere un gruppo chiuso, esclusivista, depositario assoluto delle parole e dei gesti di amore del Maestro.

*(S) "Non è dei nostri": quante volte l'abbiamo sentito sulla bocca dei cristiani.
Non è della nostra Parrocchia, non è del nostro gruppo, non è della nostra generazione. E' incredibile: allora come oggi all'interno delle comunità si scatena la caccia al particolarismo a tutti i costi, dimenticandosi che Dio abita là dove due o tre sono riuniti nel suo nome. E' un primo invito pressante alle nostre comunità, alle nostre associazioni, ai movimenti, di non assolutizzare una prospettiva, un'esperienza, un cammino. Sono tutti dei percorsi che portano a Cristo, e questo ci basta.*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Non era dei nostri, Gesù, e dunque abbiamo dubitato subito delle sue intenzioni, abbiamo sospettato del suo zelo, abbiamo accolto gelidamente il suo entusiasmo.

Non era dei nostri, Gesù, e dunque anche se abbiamo ammesso i frutti positivi della sua azione, gli effetti benefici delle sue scelte, non gli abbiamo dato credito.

E come avremmo potuto? Non espose il nostro marchio, non esibiva le nostre etichette, non parlava il nostro linguaggio. Non era dei nostri, Gesù, e non ci ha neppure sfiorato il dubbio che forse ce lo avevi mandato per darci uno scossone salutare, per non chiuderci nel nostro ghetto!

Non era dei nostri, Gesù..., ma era dei tuoi!

Canto

Il Signore è la luce

Il Signore è la luce che vince la notte !

Gloria ! Gloria ! Cantiamo al Signore !

Gloria ! Gloria ! Cantiamo al Signore !

Il Signore è la vita che vince la morte !

Il Signore è la grazia che vince il peccato !

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia !

Il Signore è la pace che vince la guerra

G. La larghezza di vedute, la tolleranza per chi ha ancora fede fragile e incerta, la stima anche di chi è "fuori" e "lontano", non significa compromesso col male, indifferenza di fronte ai valori, o peggio lassismo e incoerenza nelle scelte morali.

3L Non significa: va bene tutto, vogliamoci bene e basta! Il bene e il male, la verità e l'errore hanno ancora contorni ben precisi, e la loro scelta determina sempre il nostro destino ultimo:

(S) "E' meglio per te entrare nel Regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna".

Se Gesù domanda larghezza di cuore per il bene che si fa ovunque, chiede poi intransigenza di fronte al male, radicalità nella scelta del bene.

(S) "Se la tua mano ti scandalizza, tagliala; se il tuo piede ti scandalizza, taglialo; se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo".

Nella propria vita personale non tutto è sano, non tutto è bene, non tutto è tollerabile: la vita, il possesso della vita, la riuscita e la felicità hanno una direzione ben precisa, non sopporta condomini con ciò che è frutto del peccato e quindi conduce alla morte. Sono necessarie scelte e tagli. San Giacomo ha un richiamo sferzante per chi fa compromessi con la ricchezza e l'ingiustizia:

(S) "Ora a voi, o ricchi: piangete e gridate per le sciagure che vi sovrastano. Ecco, il salario da voi defraudato ai lavoratori, grida; le loro proteste sono giunte alle orecchie del Signore".
(Giacomo 5,1.4)

Nel clima culturale di oggi il richiamo a non cadere nell'indifferentismo morale è urgente. Il bene e il male non è l'opinione pubblica a determinarlo, né le chiacchiere di chi viene alla televisione; i valori morali precedono le scelte democratiche, e anche le leggi dello Stato.

(S) Il rispetto delle opinioni di tutti, e anche della coscienza di ognuno, non significa che tutto è buono e giusto!

Vi è una verità e un bene - fondati sulla natura dell'uomo e in ultima analisi sul disegno di Dio - che sono ineludibili; solo facendo riferimento a questa verità, vi può essere salvezza personale e punto di incontro e collaborazione anche tra diverse sensibilità; altrimenti è scontro e distruzione.

Ritorniamo all'auspicio di Mosè:

(S) "Fossero tutti profeti nel popolo di Dio".

(Numeri 11, 29)

Anche nelle nostre comunità v'è ricchezza di doni di fede e capacità di bene, ma quanto poco è messa in comune questa ricchezza! La Chiesa deve divenire quel globale soggetto operativo, espressione dell'impegno non di pochi ma di tutti. A questo chiama il battesimo.

(S) Siamo tutti continuamente sollecitati per una "nuova evangelizzazione". Fossero davvero tutti profeti, cioè missionari, i battezzati delle nostre parrocchie, almeno quelli che vengono in chiesa..!

Saremmo una potenza di convincimento e di contagio più che capace di cambiare il mondo.

Ciascuno nel suo ambito, in famiglia, tra amici, in quel fazzoletto di responsabilità che il Signore gli ha affidato. E' tempo anche per noi di più protagonismo ecclesiale.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Ti ringraziamo, o Padre, perchè non hai privato "mai il tuo popolo della voce dei profeti". Continua la tua opera anche ora in mezzo a noi ed "effondi il tuo Spirito nel nuovo Israele, perchè ogni uomo sia ricco del tuo dono e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore". Se poi chiami anche noi a questo compito di profeti, rendici generosi nel rispondere, liberi da invidie e gelosie, per assomigliare a te, che ami tutti i tuoi figli e non allontani chi ti cerca, se pur partendo da lontano.

Amen

Canto

Il Signore è il mio pastore

1. Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.
2. E' il ristoro dell'anima mia
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro di lui mi sento sicuro.
3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni con tuo vincastro.
4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici !
E di olio mi ungi il capo:
Il mio calice è colmo di ebbrezza.
5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Cristo ci ha invitati a lasciar perdere le nostre millimetriche distinzioni per entrare nella sua logica. Chi vive profondamente la propria dimensione umana sta già costruendo la propria fede, la sta preparando. Perciò nell'umanità vera (non nella deformazione che qualcuno vuole farne), si trova il terreno di dialogo e d'incontro con ogni uomo, con ogni prospettiva, con ogni cammino. Il cristiano è a servizio del Regno che ha confini e dimensioni che non possiamo predeterminare. Il Padre effonda su di noi il suo Spirito perché, conformati in tutto al suo Figlio, con lui giungiamo alla gloria del paradiso dove vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

(S) Non siamo noi cristiani i padroni della salvezza, donatici da Cristo. Sia pure avendo responsabilità e modalità diverse in seno alla Chiesa, noi cristiani abbiamo solo il compito di far incontrare, tra di noi e agli altri, con la nostra testimonianza, la nostra parola e le nostre opere, la persona di Cristo. La consapevolezza della gratuità del dono di Cristo ci obbliga a valorizzare tutto ciò che, nel mondo, fa presagire e manifesta la sua presenza redentrice, perché Cristo, unico ad avere una risposta esauriente all'inquietudine presente nel cuore dell'uomo, può inviare lo Spirito Santo a illuminare il cuore di ogni persona.

Tutti

Signore Gesù, la suprema e fantasiosa libertà del tuo Spirito, soffia dove vuole e riaccende la vita in ogni cuore. Donaci la capacità di gustare ogni traccia della tua presenza, perché, libero da ogni pregiudizio, possa riconoscerti in ogni valore e in ogni opera buona presente nel mondo e nel cuore degli uomini. Amen

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

O Gesù, Buon pastore della Chiesa, a te affidiamo gli educatori cristiani, perché sappiano condurre quanti sono loro affidati a scoprire l'autentico significato della vita come vocazione e perché, aperti ed attenti alla tua voce, ti seguano generosamente. Benedici le nostre opere educative, trasformale in comunità vive, dove la preghiera e la vita liturgica, l'ascolto attento e fedele della tua Parola, la carità generosa e feconda, diventino il terreno favorevole per la nascita e lo sviluppo di un'abbondante messe di vocazioni. O Maria, Regina degli Apostoli, benedici i giovani, rendili partecipi del tuo docile ascolto della voce di Dio ed aiutali a pronunciare, come te, il loro sì generoso ed incondizionato al mistero di amore e di elezione al quale il Signore li chiama. Amen.

Canto

Dov'è carità e amore

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore
temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.